



Arance di Natale O.n.l.u.s. Via Torrossa, 111/2 - 36043 Camisano Vicentino (VI) Telefono e fax 0444611184  
Codice fiscale 95095880241

# Tracia & dintorni

**6 - 29 Agosto 2014**

I fiori azzurri della cicoria ci accompagnano sulle strade della Bulgaria, ai bordi degli sconfinati campi di girasoli, accanto ai fiumi che scorrono limpidi e veloci, intorno ai laghi che rimandano nello specchio delle loro acque azzurre il verde dei superbi boschi di abeti, sui promontori a picco sul mare.



La Bulgaria è un paese verde e ricco di acque, come ci raccontano anche le mille fontane di pietra che abbiamo incontrato nel nostro cammino, dove ancora le persone si recano a riempire bottiglie e recipienti (ahimè di plastica), segno di una società che conserva abitudini, modi di vivere e necessità ormai da noi scomparsi. Anche i carri di legno tirati da cavalli o asini, così frequenti sulle strade del paese, ci riportano a un nostro passato, qui ancora vivo e indispensabile, come il fieno ancora raccolto in covoni dalla tipica forma a pan di zucchero e non nelle balle ricoperte di plastica bianca che feriscono il nostro paesaggio, o i pali della luce di legno che nei paesi collegano una casa all'altra e sui cui fili stazionano centinaia di rondini. Le rondini, erano anni che non ne vedevo così tante, pronte a sfrecciare nel cielo per contendere l'azzurro alle cicogne.





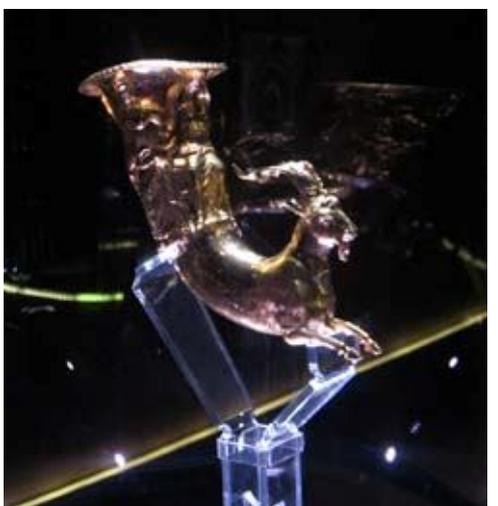
La natura di questo paese è splendida e il sole che ci ha accompagnato sempre nel nostro viaggio, ha reso ancora più intensi e vividi i suoi panorami. Meno attraenti purtroppo quelli urbani. I piccoli borghi di montagna o di campagna ci sono apparsi quasi sempre poveri e abbandonati, con le loro misere baracche spesso senza segni di vita e i pochi abitanti in evidenti condizioni di difficoltà. Situazioni di trascuratezza o di abbandono, evidenti in particolare nei tristissimi e squallidi condomini dalla tipica architettura sovietica. I centri storici delle città o quelli turistici sono invece quasi sempre vivaci, curati, gradevoli, penso per esempio a Veliko Turnovo, a Rousse, a Sozopol e naturalmente alla bella Sofia.

La Bulgaria è un paese povero che faticosamente cerca di evolversi buttandosi alle spalle un passato prossimo difficile, mentre nobile e affascinante è il suo passato remoto, quello dei Traci, dei Greci, dei Romani, dei due medievali Regni Bulgari e della Rinascenza ottocentesca, senza dimenticare la lunga dominazione turca, i cui segni sono tuttora vivi ed evidenti.

Appartengono a questo passato i resti di possenti fortezze, le tombe dei Romani e dei Traci con il loro favoloso corredo di oggetti e di gioielli, le pitture e le incisioni rupestri, i tanti monasteri splendidamente affrescati. Abbiamo esplorato con interesse questo ricco passato, ma in modo particolare abbiamo seguito le orme dei Traci che si stanziarono nell'attuale Bulgaria nel secondo millennio prima di Cristo. Un popolo di cui fino a qualche decennio fa si sapeva ben poco, la cui raffinata arte è venuta alla luce grazie alle recenti scoperte archeologiche, affascinante per tutti ma in particolare per chi ha seguito studi classici e porta quindi ancora in sé gli echi delle tante traduzioni scolastiche dal latino, testi che parlano della Tracia, del culto di Dioniso, nato in questa terra, di Orfeo, il cantore che scese negli inferi per ritrovare l'amata sposa Euridice o di Spartaco, il gladiatore schiavo che osò opporsi a Roma, in nome di una sognata giustizia sociale.



*Maschera funeraria trace in oro  
(Museo Archeologico di Sofia)*



*Coppa rituale trace in oro  
(Museo di Panagyurishte)*



*Guerriero trace  
(Museo Archeologico di Sofia)*

Dieci camper, venti persone.

In tre settimane abbiamo vissuto tante esperienze, abbiamo conosciuto tanti posti. In questo diario di viaggio ricorderò quelli particolarmente significativi, che sicuramente non dimenticheremo.



Il nostro viaggio comincia in Serbia dove non ci limitiamo a transitare ma riusciamo ad ammirare alcune perle: i monasteri fortificati di Manasija e di Ravanica e Gamizgrad, la romana Felix Romuliana. Il monastero di Manasija, circondato da mura imponenti e da trincee, è uno degli ultimi monumenti della cultura medievale serba e i suoi affreschi sono considerati tra i più belli della pittura antica del paese. Ravanica è uno dei primi esempi di pianta a trifoglio e i suoi affreschi presentano tematiche e cicli innovativi. Splendido è il complesso che va sotto il nome di Felix Romuliana. Il palazzo imperiale che risale al III e IV secolo, è circondato da mura fortificate che alternano fasce di pietre e di mattoni e si aprono in due porte. Al tramonto il sole le accende di rosso, nei campi intorno pascolano le pecore, la suggestione è enorme.



*Il monastero fortificato di Manasija*



*Felix Romuliana*



*Bandiera bulgara*

Entriamo in Bulgaria dove impieghiamo tempo e pazienza per acquistare la "vignetta". La fortezza di Vidin, a parere di molti la più bella della Bulgaria, domina il Danubio. E' il nostro primo incontro col grande fiume che rincontreremo più avanti. Un'escursione imperdibile per chi visita la Bulgaria è quella alla grotta di Magoura. Lunga circa tre chilometri, si snoda in una serie di ambienti fantasmagorici per le formazioni calcaree. La sua acustica è così perfetta che nella grande "sala dei trionfi" si tengono concerti di musica classica. Di grande interesse le pitture rupestri risalenti all'età del bronzo. Il tempo oggi si è consumato in fretta e non ne resta a sufficienza per fermarci come vorremmo tra le spettacolari e giustamente famose rocce rosse di Belogradchik. Ci rimettiamo in viaggio malvolentieri per approdare alla sosta notturna offerta dal delizioso monastero di Chiprovtsi, molto naïf nei suoi dipinti quasi fanciulleschi.



*Le rocce rosse di Belogradchik*



*La grotta di Magoura*



*Il monastero di Chiprovtsi*

Ancora monasteri, ancora una grotta, quella di Ledenika, anche questa affascinante per le sue stalattiti, ma meno agevole da percorrere a causa dei suoi stretti e bassi passaggi, consigliati solo alle taglie small.

Koprivshitsa è un piccolo paese attraversato dal fiume Topolnica e circondato da boschi. La sua notorietà deriva dalle ben conservate e caratteristiche case antiche, in gran parte circondate da un lungo muro nel quale si apre un portone di legno massiccio. All'esterno sono coloratissime, all'interno alcune conservano arredi e suppellettili ottocenteschi, veri e propri musei. Da qui ci spostiamo a Panagyurishte, sede di un museo archeologico dove possiamo ammirare splendide e preziose copie (gli originali sono in restauro) di vasellame d'oro - un'anfora, sette coppe rituali con teste di donne e animali, un vaso rituale, in oro 23 carati con un peso totale di 6,164 kg. opera di artisti Traci del IV-III secolo. Ci troviamo così per la prima volta di fronte all'arte e alla cultura di questo popolo e ne siamo ammaliati.



*Vaso votivo trace in oro  
(Museo di Panagyurishte)*

Eravamo quindi ansiosi di scoprire altri aspetti di questa civiltà ma la tomba di Kazanlak, Patrimonio dell'Umanità, è chiusa per lavori e sicuramente non compensa la delusione il poderoso e pretenzioso monumento alla libertà sul passo di Shipka dal quale, comunque, si può ammirare un magnifico panorama della parte sud del bacino idrografico del Danubio. Qui nel 1877 l'armata russa oppose una strenua resistenza ai Turchi, determinando l'esito della guerra in atto. Il luogo è ancora oggi molto caro ai Bulgari.



*Passo Shipka - Monumento alla Libertà*

Nel paese di Etur sono state rimontate alcune decine di edifici tradizionali della zona e al loro interno rivivono le attività artigianali tipiche che riprendono le tecniche di produzione anticamente utilizzate. Particolarmente interessanti le botteghe di tessitura e di lavorazione dei tappeti che vengono poi lavati in rudimentali "lavatrici", azionate da piccole cascate.



*Etur*

Un magnifico artigianato, soprattutto di oggetti di legno, è sviluppato anche nella bella e vivace cittadina di Tryavna che visitiamo in lungo e in largo anche se la temperatura si è notevolmente alzata e il sole picchia forte. Belli la chiesa e i tetti delle case in ardesia.



*Tetti di Tryavna*

Nel tardo pomeriggio ci rilassiamo e rinfreschiamo in un confortevole campeggio gestito da inglesi, a pochi chilometri da Veliko Turnovo.

Le antiche mura e la cittadella ricordano i fasti di Turnovo quando fu capitale del secondo regno bulgaro. Oggi è una moderna cittadina, con belle chiese e bei palazzi ottocenteschi anche se non sono scomparse le strette viuzze acciottolate su cui si aprono le botteghe degli artigiani.



*Veliko Turnovo - La Cittadella*



*Veliko Turnovo - Quartiere vecchio*

Poco lontana Arbanasi, trasformata da un attento restauro in luogo di villeggiatura per ricchi. Autentica e bellissima resta la Chiesa della Natività, lunga e bassa, affrescata con circa 2.000 scene.



*Dipinti della Chiesa di Arbanasi*

Ci spostiamo poi al monastero di Preobrazhenski, sotto una parete rocciosa, tra alberi di susine e di mele cotogne, all'esterno è dipinto di bianco, azzurro e rosso, all'interno è di grande raccoglimento. Alla fine di questa intensa giornata, la fortezza di Cherven mette alla prova la nostra resistenza e il nostro fiato: saliamo per una scala nella roccia di 230 gradini e, una volta arrivati in alto, il panorama mozzafiato è il premio dei vincitori.

La zona di Ivanovo è ricca di chiese rupestri. Saliamo con una scala nella roccia all'unica visitabile, bellissima. Costruita a metà del IV secolo mostra affreschi di grande pregio e molto ben conservati, sicuramente opera di un grande artista. Un piccolo balcone nella roccia permette di godere della natura che circonda il sito. Altrettanto bello è il monastero di Basarbovo, l'unico ancora consacrato dei monasteri rupestri bulgari.



*Monastero di Basarbovo*

Ci spostiamo poi a Rousse, una bella città affacciata sul Danubio, con nobili palazzi classicheggianti del secolo XIX. La ricerca di un posto dove sostare la notte ci porta a Tutrakan, un piccolo paese sul Danubio, dove troviamo da parcheggiare proprio in riva al fiume. Questo ci permette di godere di un tramonto spettacolare e struggente allo stesso tempo: le chiatte che scivolano sull'acqua, il sole che tocca la riva rumena del Danubio, i gabbiani che urlano.



*Rousse*



*Tramonto sul Danubio*

E' Ferragosto e noi, lontani dalla pazza folla, visitiamo uno dei siti più belli del viaggio, le tombe trace di Sveshtari. Si tratta di tre tombe molto interessanti ma una è davvero splendida, iscritta nella lista dei Patrimoni dell'Umanità dell'Unesco.

Risale al III secolo e fu costruita per un re. Si tratta, come le altre, di una sepoltura a tumulo la cui camera sepolcrale è ornata da dieci cariatidi, con vesti ricercatissime e le braccia alzate, quasi in una danza elegante e mesta che sembra voler accompagnare il defunto nel cammino dalla vita all'aldilà. E' un altro segno di quanto evoluta e ricca fosse la civiltà trace.

Anche la riserva naturale di Srebarna è iscritta nella lista dell'Unesco. Il suo piccolo lago è popolato da pellicani "ricci" che nidificano su piccolissimi isolotti. Anche qui lo spettacolo naturale è molto bello, peccato che dopo il tramonto vengano fuori migliaia di zanzare che ci assalgono, rovinando la nostra cena di Ferragosto.



Lago di Srebarna

A Silistra si trova una tomba romana con affreschi ben conservati ma è sabato ed è chiusa. La città offre ben poco ma l'associazione Arance di Natale, riesce a stabilire un contatto con un orfanatrofio per bambini con gravi disabilità e questo dà un senso alla nostra sosta in città. Shoumen offre ancora meno, a parte una bella e grande moschea. Ristagna un caldo afoso e andiamo a cercare il fresco su in collina dove si erge un colossale e grigio monumento, dedicato ai fondatori del primo regno bulgaro dell'alto Medioevo. L'opera, che consiste in un groviglio disarmonico di sculture mastodontiche, è chiaramente espressione dell'influenza sovietica.



*Monumento ai fondatori della Bulgaria*



*Il Cavaliere di Madara*

Sulla parete di una scenografica montagna rocciosa si staglia il bassorilievo del Cavaliere di Madara, che raffigura un re a cavallo che con la lancia uccide un leone, simbolo di Bisanzio.

L'opera risale, infatti, al primo regno bulgaro e celebra i suoi eroi che più volte sconfissero l'Impero. Il sito è ricco di caverne e pare che emani energia positiva, tanto che è molto frequentato dai pranoterapeuti bulgari che qui vengono a "ricaricarsi".

Dopo tanti giorni di caldo e di sole, comincia a piovere e quindi il primo impatto con la costa del Mar Nero è poco significativo. Sotto una pioggia scrosciante, raggiungiamo il porto di Sozopol e dormiamo sulla banchina accanto alle barche e al mare.



*Il porto di Sozopol*

L'indomani splende di nuovo il sole. Aprire le finestre del camper e toccare quasi le barche coloratissime e l'acqua azzurra, ci dà nuovo entusiasmo. Sozopol è una cittadina di villeggiatura che si stende sugli scogli e si specchia nel mare. E' molto carina e vivace, con le sue case in mattoni e legno e gli scorci splendidi sulle onde spumeggianti.



*Sozopol*



Anche il fiume Ropotamo ha un suo fascino. Lo navighiamo su un battello, tra boschi di querce e cormorani. I panorami più belli però ce li regala il paesino di Sinemorets, quasi al confine con la Turchia. Parcheggiati i camper, scendiamo per un ripido sentiero su una spiaggia dove mare e fiume si incontrano, con un verde

canneto a ridosso dell'arenile dove oggi si infrangono onde possenti, bianche di schiuma. Ai lati dell'insenatura dolci scogliere, dove ahimè già hanno cominciato a costruire.



*Sinemorets*

Solo nel tardo pomeriggio raggiungiamo Alexandrovo. Le strade oggi sono state pessime e alcune volte siamo dovuti tornare indietro alla ricerca di percorsi migliori. Appena fuori dal paese si trova un moderno museo archeologico, finanziato dal governo giapponese, per custodire la ricostruzione di una tomba trace in quanto quella originale è stata di nuovo ricoperta di terra per preservarla. Gli affreschi sono molto belli, ma sapendo che sono solo copie non ci scaldano il cuore.



*Affreschi della tomba trace di Alexandrovo*

Molto più affascinante, il sito archeologico di Perperikon dove troviamo esperti e operai al lavoro. Il sito, molto antico, ospitava un santuario dedicato al dio trace Dioniso Zagreo, dove si raccoglievano i vaticini della Pitia, sacerdotessa famosa e consultata quanto quella del tempio di Apollo a Delfi. Narra Svetonio che qui Alessandro Magno seppe che sarebbe diventato padrone del mondo. Altre culture e altre religioni si sono succedute, diverse tra loro, ma unite dalla celebrazione di uno stesso giorno dell'anno: il solstizio d'estate che ancora oggi viene celebrato col festival "Perperikon".



Sito archeologico di Perperikon

Un lungo e lento tragitto ci porta verso i laghi sopra Dospat. Siamo in montagna e il paesaggio è stupendo. Una piacevole sosta a Shiroka Luka e poi ci fermiamo per la notte a Devin, un centro termale di scarso interesse.

I laghi, che raggiungiamo al mattino, sono molto belli, incastonati tra i boschi e la posizione dei camper proprio sull'acqua rende il contesto idilliaco. Peccato che, come accade anche in tante nostre amene località, il territorio intorno ai laghi si sia trasformato in un campeggio selvaggio, con relativi rifiuti abbandonati, popolato da quanti qui raccolgono ed essiccano funghi porcini. La sosta è comunque gradevole e rilassante.



*Laghi di Dospat*



*I nostri camper*



Il lago al mattino è avvolto da nubi basse, un'immagine molto suggestiva. Poi, col sole e col caldo, visitiamo il monastero di Rozhen, tenuto da un gruppo di giovani monaci che producono anche vino. Le pareti sia interne che esterne sono coperte da splendidi affreschi, bello particolarmente e originale quello che rappresenta la scala delle virtù.



*Monastero di Rozhen*

Ci troviamo nella zona di produzione del vino e Melnik, un pittoresco paesino, ne è il cuore. Per la sosta notturna siamo ospiti del piazzale di una moderna azienda vinicola, accolti da un enorme cesto di ottima uva. Il proprietario, molto cordiale, ci fa visitare gli impianti e poi ci propone numerose degustazioni. Siamo un po' brilli, tra cin cin e canzoni. Inutile dire che tutti entusiasticamente acquistiamo bottiglie.



*Tanto vino - Tanti brindisi*



Arriviamo a Rila, famosa per il suo frequentatissimo monastero, il più grande della Bulgaria, patrimonio dell'Umanità. Fu fondato da San Giovanni di Rila il cui culto è molto diffuso e si presenta come tipico esempio dell'arte ottocentesca della Rinascenza, quando gli artisti bulgari ritornarono a forme espressive autonome e nazionali. E' un'opera monumentale e grandiosa, articolata in più edifici tra cui spicca per importanza la chiesa della Natività della Vergine, con splendidi affreschi e una preziosa iconostasi. I visitatori sono tanti, gli spazi affollati, la struttura mastodontica, così da farci un po' rimpiangere quei piccoli, raccolti, monasteri di campagna che ci siamo lasciati alle spalle.



*Monastero di Rila*

Il nostro viaggio ormai volge al termine, ancora un giorno tra i monti e i laghi intorno a Rila e poi ci aspetta Sofia, naturale approdo del nostro cammino.

Prima di entrare in città, visitiamo l'imperdibile chiesa di Boyana il cui nucleo più antico risale all'alto Medioevo, con ampliamenti successivi del XIII e poi del XIX secolo. L'Unesco l'ha iscritta nella sua lista di capolavori soprattutto per gli affreschi realizzati nel XIII secolo dalla scuola di Turnovo, alcuni dei quali fortemente realistici ed espressivi. Poco lontano è il moderno edificio del Museo Storico Nazionale che insieme con quello archeologico, nel cuore della città, raccoglie reperti di grande interesse e bellezza. Vi ritroviamo i nostri Traci e i loro magnifici gioielli, preziosi corredi funerari, mosaici, icone di rara suggestione. La città, dominata dal monte Vitosa, è gradevole, ariosa, con le sue ampie strade, le piazze, i nobili palazzi classicheggianti. La grande Moschea, la Sinagoga, incastonate tra le tante chiese ricche di eccezionali opere d'arte, testimoniano un passato e un presente fatto di influenze e costumi diversi ma coesistenti. Di sera i tanti locali alla moda si riempiono di giovani, di luci, di musica. E questi giovani ci appaiono come la speranza di un futuro prossimo più prospero e consono a una Bulgaria europea, nel rispetto della magnifica natura che il paese ha avuto in dono e del suo passato di grande civiltà.



*Sofia - La chiesa di Aleksander Nevski*

*Anna Vitiello*



*Icona della vergine  
( Museo Archeologico di Sofia)*



*Sofia - Iconostasi*



*Sofia - Boulevard Vitosha*



*Sofia - Monumento alla Sapienza (Sophia)*

